Scritto da Red.
Mercoledì 23 Aprile 2025 18:52

AVELLINO – Avellino si ritrova ancora una volta ostaggio di giochi di potere e dinamiche opache, lontane anni luce dal rispetto della democrazia e della trasparenza amministrativa. La recente diffida del prefetto al sindaco di Avellino per la mancata approvazione del bilancio – dichiara in una nota Gaetano De Santis, coordinatore cittadino "Tempi Nuovi/Popolari Uniti" – rappresenta l'ennesimo segnale di una crisi politica e amministrativa che mina la credibilità dell'intera istituzione cittadina.

Alla base di questa impasse non vi è una banale disorganizzazione o una temporanea difficoltà tecnica: ciò che blocca il bilancio è il ruolo ancora funesto dell'ex sindaco Gianluca Festa che, nonostante non ricopra più ufficialmente alcun incarico, continua a esercitare un'influenza pesante sulle decisioni strategiche dell'amministrazione, in particolare sulla gestione dei fondi Prius, destinati allo sviluppo e al rilancio del territorio.

È inquietante constatare come l'attuale sindaco Laura Nargi, che in campagna elettorale aveva promesso discontinuità con la vecchia amministrazione Festa, sebbene ne facesse parte, si ritrovi oggi soggiogata da quel medesimo passato. La sua amministrazione, nata con l'impegno a rappresentare una nuova fase per Avellino, sembra invece agire sotto la regia occulta dell'ex primo cittadino, tradendo di fatto il mandato popolare.

I cittadini avellinesi meritano un governo trasparente, autonomo e responsabile. È inaccettabile che le sorti del bilancio comunale – e quindi dei servizi, degli investimenti, della vivibilità della città – siano subordinate a logiche personalistiche e retaggi di potere che dovevano essere superati.

Chiediamo che il sindaco Nargi renda conto alla città, in modo chiaro e pubblico, del motivo per cui il bilancio non è ancora stato approvato. Chiediamo trasparenza sui fondi “Prius” e sulle eventuali decisioni di cessione di beni comunali, e soprattutto chiediamo coerenza: non si può promettere discontinuità e poi piegarsi alle stesse logiche che hanno già portato Avellino sull’orlo della paralisi istituzionale.

Avellino merita di più. Avellino merita verità, dignità e futuro.